

# *In attesa con Giovanni Battista*

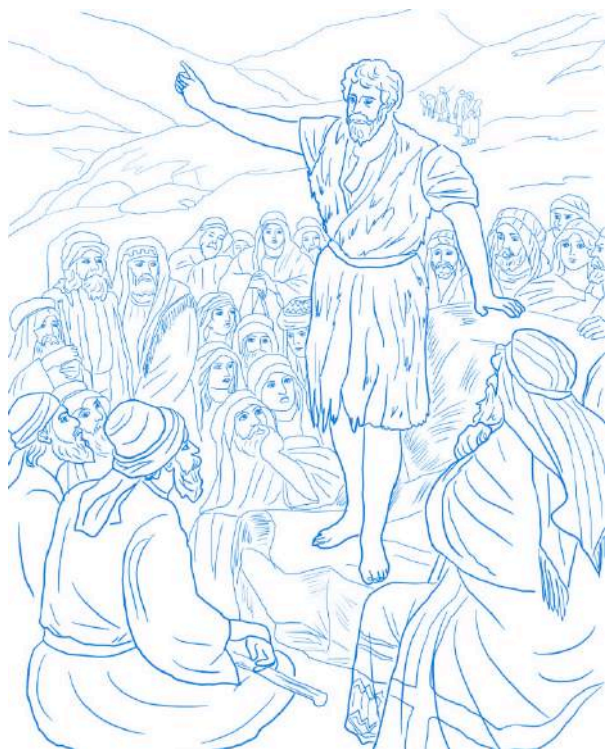


*Sussidio realizzato dall'equipe ACR della diocesi di  
Ferrara - Comacchio  
Per il tempo di Avvento 2023*

# Prepariamoci!

## Introduzione

Il personaggio biblico di primaria importanza durante il cammino di Avvento è la figura di Giovanni Battista. La sua missione si svolge nel deserto, luogo adatto per mettersi realmente in ascolto della Parola di Dio. Il suo annuncio ricorda l'importanza di preparare nel cuore la via che porta a Gesù. La figura di Giovanni invita all'essenzialità delle scelte per essere pronti ad accogliere Gesù con i suoi doni. L'appello di Giovanni Battista ha la finalità di spingere ad avere relazioni autentiche con Dio, con gli uomini e con tutto il creato.



## L'Icona Biblica

**Dal Vangelo secondo Matteo 3,1-12**

*In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse*

*loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».*

## Riflessione

Giovanni Battista ci vuole preparare al Natale, alla visita del Signore. Una visita è una cosa alla quale bisogna essere pronti. Se ti arriva addosso un ospite e non sei preparato ad accoglierlo...sicuramente non lo accogli bene. Non accogliere bene il Signore è una cosa grave, poiché si rischia di perdere tutti i suoi doni. Giovanni il Battista offre alcune indicazioni per accogliere bene il Signore. Il suggerimento più importante è questo: "Convertitevi perché il Regno dei Cieli è vicino!". Ci si prepara non auto-contemplandosi, ma invece provando meraviglia del territorio, del luogo, della natura e delle persone che ci circondano. Giovanni il Battista invita a preparare la via al Signore, a raddrizzare certi sentieri. "PRE-PARARSI" significa "pararsi", "mettersi davanti", "guardare difronte". Ci si deve allora mettere davanti all'avvenimento della nascita di Gesù, senza perdere tempo. Come fare allora?

Mons. Vittorio Serafini  
Assistente diocesano ACR

## La Corona d'Avvento:

La corona di Avvento ci aiuta a scandire il cammino verso il Natale: settimana dopo settimana. In molte parrocchie si hanno le quattro candele che compongono la corona di Avvento. Ne



viene accesa una ogni domenica. In alcune chiese le corone presentano anche una quinta candela posta al centro delle altre quattro. La quinta candela viene accesa il giorno di Natale. Ogni candela di Avvento ha un significato particolare. La prima candela di Avvento è detta del PROFETA (i Profeti annunciarono la venuta di Gesù).

La seconda candela è detta di BETLEMME ( il luogo dove è nato il Messia). La terza candela è detta dei PASTORI (i primi che fecero visita a Gesù). La quarta candela è detta degli ANGELI ( i primi ad annunciare la nascita di Gesù).

## Un segno che ci può aiutare

Scriva Papa Francesco: "Il presepe è come un Vangelo vivo che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto Uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui" (*Lettera Apostolica ADMIRABILE SIGNUM*). Durante l'incontro settimanale associativo focalizziamoci sulla domanda : "Tocca a me, posso farlo?". Con i ragazzi si può costruire un presepe in cui dare particolare attenzione all'ambientazione in cui si muoveranno i vari personaggi. Riflettere sul creato nel quale Dio si è fatto carne è molto importante. Si

suggerisce settimana per settimana di fare una attività per sottolineare la bellezza della natura, in particolare:

- Prima domenica di Avvento: **CIELO STELLATO**
- Seconda domenica di Avvento: **MONTAGNE**
- Terza domenica di Avvento: **SENTIERI**
- Quarta settimana di Avvento: **GROTTA**

Materialmente si può costruire, settimana per settimana, un presepe (con cielo stellato, montagne, sentieri, grotta) come plastico o su un cartellone. Questo potrà essere portato in chiesa nel giorno di Natale o alla vigilia che cade di domenica, magari durante la processione offertoriale.



# Cammino di Avvento

Prima settimana di Avvento

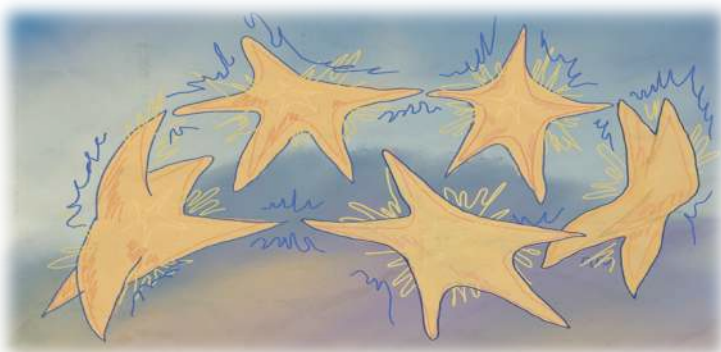
## Le stelle

### PAROLA CHIAVE:

Fate attenzione!

### OBIETTIVO:

I ragazzi sono chiamati a guardare il cielo e, proprio come si fa con le stelle e le costellazioni, prestare attenzione a quali sono le cose belle che illuminano la loro vita e che sono per loro punti di riferimento saldi che li fanno stare bene



### SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Per iniziare questo cammino lo sguardo si rivolge verso il cielo e le stelle. Nelle notti serene e senza nuvole si riescono a riconoscere le stelle e le costellazioni, che sono punti saldi e di riferimento nel cielo. Però per poterle vedere ci vuole uno sguardo attento, paziente e senza distrazioni (ad esempio con troppa luce circostante le stelle non si riescono a vedere).

Ma nella vita di tutti i giorni dei ragazzi queste stelle che cosa rappresentano? Le cose belle che loro hanno, che già possiedono. Non è semplice riconoscerle però. Molto spesso ci si accorge delle cose brutte e diamo peso a quelle; dimenticandoci di quello che di positivo abbiamo intorno a noi.

Per questo occorre invitare i ragazzi a fermarsi e pensare almeno per un momento alle cose belle che loro possiedono nella loro vita. Vanno incoraggiati a prestare attenzione alle cose, emozioni, situazioni e persone che nella loro vita, come le stelle, sono punti di riferimento sicuri, che gli danno gioia e serenità.

Si potrebbe consegnare loro delle stelle su cui scrivere le cose belle e con queste costruire un personale cielo stellato, che rappresenta i loro punti saldi e sicuri su cui contare.

L'educatore deve guidare i ragazzi a riflettere, e a capire che queste cose non vanno viste con superficialità o date per scontate. Il rischio, spesso, è che le cose più belle e che fanno stare bene, più si tende a metterle da parte pensando: "tanto so che ci sono". Invece lo sguardo dei ragazzi deve essere sempre rivolto a loro, perché è grazie a queste che loro crescono e possono stare al sicuro.

### PROPOSTE ESPERIENZIALI

- Il gomitolo delle costellazioni

Il gioco prevede la divisione del gruppo in due squadre, se sono tanti, o semplicemente accoppiarli due a due. Si dovranno sistemare in modo tale da formare una costellazione, che noi educatori forniamo:



A questo punto ogni bambino sarà la stella che fa parte di questa costellazione. Dopo essersi sistemati il gioco consiste nel passare il gomitolo di lana ad ogni stella facente parte della costellazione. Questo passaggio avviene rispondendo a delle domande, che l'educatore porrà (non devono rispondere per forza singolarmente ma possono collaborare nella risposta al quesito).

Le domande che posso essere poste riguardano il periodo d'Avvento:

1 Che cosa significa la parola Avvento?

- A) Attesa
- B) Venuta

2 Quando si accendono le candele dell'Avvento?

- A) Quando si ha tempo
- B) Ogni domenica

3 Cosa indicano le candele dell'Avvento?

- A) Sei giorni che precedono il natale
- B) 4 settimane prima del Natale

4 Quante sono le candele dell'Avvento nel rito ambrosiano?

- A) 4
- B) 6

5 Quale festa liturgica viene celebrata durante il periodo dell'Avvento?

- A) L'Immacolata Concezione
- B) L'Epifania

6 Perché Maria e Giuseppe si recavano a Betlemme prima della nascita di Gesù?

- A) Per il censimento
- B) Per visitare la cugina Elisabetta

7 Dov'è nato Gesù?

- A) Nazareth
- B) Betlemme

8 Da chi venne annunciata la nascita di Gesù?

- A) Dai pastori
- B) Dai re magi

9 Chi erano i nonni di Gesù?

- A) Anna e Caifa
- B) Anna e Gioacchino

10 Quali doni portano i re magi a Gesù?

- A) Oro incenso e mirra
- B) Oro incenso e bronzo

11 Come si chiamava l'arcangelo che ha annunciato a Maria la nascita di Gesù?

- A) Raffaele
- B) Gabriele

12 Cosa porta Maria al tempio per la presentazione di Gesù?

- A) 3 colombe
- B) 1 agnello

13 Cosa significa "Gesù è luce del mondo?"

- A) Che Gesù è nato di giorno
- B) Che Gesù riconduce alla luce del bene

Al termine dell'attività si potrebbe consegnare a tutti i ragazzi un lumino da accendere che rappresenta la luce delle cose belle.

## *Le montagne*



### **PAROLA CHIAVE:**

Preparare

### **OBIETTIVO:**

Portare i ragazzi a pensare alle cose che mancano per arricchire la loro vita, quelle cose belle da aggiungere alle altre

### **SPUNTI DI RIFLESSIONE:**

Le montagne, guardando la loro forma, si allungano verso il cielo come per raggiungere le stelle. La stessa cosa sono chiamati a fare i ragazzi, pensare alle cose che mancano per arricchire la loro vita, quelle cose belle da aggiungere alle altre.

**PREPARARE** la via sulla quale viene Gesù. Questa infatti deve essere ben arricchita e predisposta al suo passaggio perché i nostri cuori siano orientati alla sua parola e le nostre scelte profumino di Vangelo. Gesù viene a rendere bella la nostra vita invitandoci a guardare le montagne, la loro forma, si allunga verso come per raggiungere le stelle. La stessa cosa sono chiamati a fare i ragazzi, pensare alle cose che mancano per arricchire la loro vita, quelle cose belle da aggiungere alle altre.

### **PROPOSTE ESPERIENZIALI**

#### **- ATTIVITA' N.1: TOMBOLA SPECIALE**

Tabellone della tombola, cartelle della tombola (1 per giocatore), eventuali premi, scatole di cartone di pandoro e panettone, palloncini, casse per la musica.

#### **Svolgimento:**

il gioco consiste in una vera e propria tombola (con i premi per ambo, terno, cinquina e tombola), ma ad alcuni numeri (da decidere sul momento, in base al tempo, all'attenzione dei bambini ecc) corrispondono delle *prove*:

- staffetta dei palloncini (a coppie si deve trasportare un palloncino tenendolo fra le teste)
- ballo di Natale (seguire gli animatori ballando con loro una canzone di Natale)
- pubblicità del Pandoro (a gruppi di 5-6 persone si deve preparare una piccola pubblicità per un pandoro)

**Riflettiamo**



Vince

chi:

...fa tombola! Chi sa condividere, rispettare, collaborare.

Vincere questa tombola strana cosa vi ha fatto capire?

Da solo si riusciva a vincere? È solo questione di fortuna?

Arrivare sulla montagna è possibile da soli?

Chi ci può aiutare?

## - ATTIVITA' N.2 (adatta ad un mini ritiro): ASPETTIAMO GESU'

### Materiale:

- fogli con le "parole chiave" che si scrivono su un foglio, sul cui retro è stampata un'immagine di Gesù Bambino, si tagliano i foglietti con le singole parole, l'immagine si rompe in tante piccole parti, che alla fine, in mano ai bambini, formeranno un puzzle con l'immagine di Gesù.
- Oggetti per gli ostacoli
- Torce
- Immagini di Elisabetta Zaccheo e Giovanni il Battista

1. I bambini entrano uno alla volta nell'aula (resa completamente buia con alcuni teli sulle finestre), si affronta un percorso a ostacoli al buio con un catechista vicino che aiuta con una torcia, poi ognuno arriva al suo posto e aspetta che anche tutti gli altri abbiano completato il percorso.

2. Restando al buio, con la sola luce delle torce in mano ai catechisti, i bambini riflettono sulla guida di alcune domande:

Esistono luci che indicano qualcosa?

Esistono luci che indicano qualcuno?

3. VIGILATE (viene consegnato un piccolo foglietto con la parola "VIGILATE")

Qualcuno ha preparato il percorso e vi è stato vicino con una luce mentre lo percorrevate al buio.

4. PREPARATE LA VIA (viene consegnato un foglietto con la scritta "PREPARATE LA VIA")

Quando siamo arrivati al posto, come ci siamo sentiti? E quando si aspetta una sorpresa, un dono, come ci sentiamo a seconda che sia bella o brutta? Noi aspettiamo Gesù, quindi siamo contenti.

5. RALLEGRATEVI (foglietto)

Se siamo in montagna e vogliamo raggiungere la vetta insieme ai nostri amici, cosa facciamo?

Dobbiamo camminare insieme e aiutare chi fa più fatica.

6. CAMMINARE (foglietto)

7. Si accende la luce.

Cosa avete provato quando è stata accesa la luce? Era difficile stare al buio? Qualcuno si è stancato di stare al buio? Siamo stati pazienti mentre aspettavamo che si riaccendesse la luce? Per ottenere un regalo, come bisogna comportarsi? Per i cristiani c'è un tempo liturgico per l'attesa, come si chiama? Come lo viviamo? Qual è la qualità essenziale per saper aspettare?

8. SAPER ATTENDERE (foglietto)

9. Vengono presentati due nuovi personaggi: Elisabetta e Zaccaria. (immagine)

Qualcuno li conosce? Qual è la loro storia? Chi è loro figlio? Cosa c'entrano con Gesù e la sua famiglia?

10. Giovanni Battista. (immagine) Giovanni, come attende Gesù?

11. Se dobbiamo andare in montagna, che cosa ci portiamo? Prima, quando dovevamo camminare al buio, che cosa e chi ci ha aiutato a non cadere? Un catechista funge da manichino e mentre si parla della montagna qualcuno lo "veste" con alcuni indumenti/accessori simbolici (maglione, giacca, guanti, sciarpa)

12. E noi? Come ci prepariamo per affrontare il cammino verso Natale?

PREPARARSI ALLA VENUTA DEL SIGNORE (foglietto)

13: si scopre con i ragazzi che unendo le varie "parole chiave" comparirà chi ci aiuta a scoprire le vere cose belle!

## *I sentieri*

### PAROLA CHIAVE:

Rendere testimonianza

### OBIETTIVO:

Condividere i momenti vissuti di felicità

### SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Ora che la loro vita è arricchita di cose belle (che già possiedono e che sono punti fondamentali, o che vorrebbero per arricchirsi) è giunto il momento di

condividere questa gioia con gli altri, non va tenuta solo per se stessi. Occorre condividere i momenti vissuti di felicità. In questo modo si costruiscono tanti cammini (sentieri) di condivisione insieme agli altri. Una gioia è più grande se viene condivisa con più persone, gioire da soli può essere vano, la gioia potrebbe spegnersi.

E' un fatto di cronaca trasmesso viramente attraverso i social network qualche tempo fa il racconto di un bambino che aveva invitato alla festa del suo compleanno tanti amici ma nessuno si è presentato: la gioia di quel bimbo, senza la possibilità di essere condivisa con altri è divenuta tristezza!

Nel Vangelo secondo Luca (24, 13-53) i discepoli che scendevano ad Emmaus si dicono l'un l'altro "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?". Gesù risorto che percorre assieme a loro quel sentiero, condividendo con loro la Gioia della Resurrezione, la Gioia della parola di Dio, finisce per scaldare i cuori dei due discepoli che si erano messi in viaggio tristi!

Occorre quindi invitare i ragazzi a disegnare, costruire ed osservare **I SENTIERI** del presepe che stanno preparando in attesa del Natale, perché è proprio sui quei sentieri che dobbiamo camminare assieme e condividere anche il bello delle nostre vite con gli altri.

### PROPOSTE ESPERIENZIALI

- L'educatore può invitare i ragazzi a partecipare al gioco della "Corsa con l'asta":

Si divide il gruppo in due (o più a seconda dei numeri) squadre che si disporranno in fila indiana dietro ad una comune linea di partenza, mettendo davanti chi è più resistente alla fatica e dietro gli altri.

Il primo giocatore di ogni squadra dovrà partire di corsa tenendo in mano un lungo bastone (es asta della scopa) che deve essere tenuto tassativamente orizzontalmente.

Questi ragazzi effettueranno un percorso slalom fino ad una sedia che dovranno aggirare per tornare alla linea di partenza dalla propria squadra. Il ritorno può essere rettilineo.

Il secondo della fila dovrà allora unirsi al primo giocatore attaccandosi all'asta e correre con lui per ripetere assieme il percorso.



Ad ogni giro di questa singolare staffetta, si dovrà unire un nuovo componente della squadra ai corridori, aggrappandosi tutti al bastone

Vince la squadra che per prima riuscirà a compiere il percorso con l'intera compagine.

I ragazzi si accorgeranno che correre da soli è più semplice, ma correre in gruppo è più divertente, più stimolante, e per gioire assieme dovranno prendersi cura di ciascun partecipante

- La nostra gioia assieme alla gioia degli altri diventa festa, la nostra gioia da sola è limitata, per questo l'educatore potrebbe proporre ai ragazzi di organizzare una festa all'ACR, magari per l'incontro successivo, a cui ciascun acierrino deve impegnarsi ad invitare un amico che non partecipa al gruppo, scoprirà così che la gioia, se condivisa, può essere positivamente contagiosa!

- Si propone di insegnare ai ragazzi la canzone "insieme c'è più festa" (oppure semplicemente farla ascoltare loro).

E' possibile trovarla al link <https://www.youtube.com/watch?v=O41sjiq71xk>.

Sarà interessante riflettere in gruppo sul senso del testo.

### INSIEME C'E' PIU' FESTA (Marco Ramello)

Oggi sai che cosa ho scoperto  
è un tam-tam che corre nel vento  
bocca, orecchio passa il segreto  
c'è una grande festa e tu:

Rit.) Dammi le tue mani qui fino a domani  
non puoi restare solo, qui con noi tu prendi il volo-o ...  
Insieme c'è più festa, che gioia  
è bello essere amici, gridiamo  
a chi viene all'A.C.R. e anche a chi non è con noi.

Se lo vuoi puoi metterti in gioco  
tutti insieme siamo un gran fuoco  
chi non rischia non si diverte  
non pensarci troppo su.

E' speciale questa gran festa  
nel mio cuore è certo che resta  
l'A.C.R. tutti ci unisce  
non la scorderemo mai.

Rit.) Dammi le tue mani ...

Io se penso cosa ho scoperto  
il mio cuore certo si è aperto  
con Gesù amico che accoglie  
ho capito cosa far ...

Un sorriso per chi ha sofferto  
anche a chi ha un futuro un po' incerto  
"mi smo s vama" siamo con voi  
puoi contare su di noi!

Rit.) Dammi le tue mani ...

Io mi sento molto cambiato  
tanti volti oggi ho incontrato  
è una festa da continuare  
ogni giorno più che mai.



## La Grotta

### PAROLA CHIAVE:

La GIOIA dell'attesa

### OBIETTIVO:

Comprendere che la gioia vera è Gesù che viene nelle nostre vite.



### SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Manca veramente poco al termine di questo ricco percorso di esperienze, che ci ha permesso di prepararci al Natale dedicando uno sguardo nuovo a cose e persone.

L'ultimo momento che ci manca di godere è quello più intimo, in cui ci troviamo davanti alla grotta a contemplare Gesù. Il Vangelo ci indica fin da subito la propensione del cuore da avere: ci invita a rallegrarci perché Gesù è venuto per rendere più bella la nostra vita.

La grotta, quindi, è il luogo della gioia, un incontro che si è fatto attendere e che ci emoziona.

Il nostro sguardo, di solito rivolto a cose concrete e a volte banali, ora viene catalizzato da un bambino che abbiamo atteso con gioia e frenesia, perché l'incontro con lui è eccezionale.

### PROPOSTE ESPERIENZIALI

- I ragazzi vengono accolti con un grande PACCO REGALO posto al centro della sala; questo dono resterà davanti ai loro occhi per tutta la durata dell'attività, creando - \_speriamo - \_una certa attesa e suspense. Gli educatori specificano ai ragazzi che il pacco potrà essere aperto solo al termine dell'attività.

In base alla fascia d'età sarà possibile proporre delle attività diversificate; tutti i ragazzi, però, saranno invitati a sperimentare il medesimo tema: saranno messi di fronte a diverse situazioni. Per ciascuna di queste dovranno essere in grado di quantificare la gioia che queste provocano in loro.

#### - PER LA FASCIA 6-8 ANNI

Si prepara un campo in cui, nei 4 angoli, si individuano 4 aree distinte con 4 smile diversi: molto felice, felice, triste, arrabbiato.

I ragazzi, partendo sempre dal centro, dovranno correre verso l'angolo che li riguarda, una volta ascoltata la



situazione descritta dell'educatore.

Durante le diverse fasi di corsa gli educatori monitoreranno i diversi spostamenti, per poter avere utili dettagli da citare in fase di condivisione finale dell'attività.

### - DAGLI 8 ANNI IN SU

È possibile proporre la stessa metodologia di gioco proposta per i più piccoli.

Diversamente è possibile produrre delle palette da fornire ad ogni ragazzo con i 4 smile, in modo che loro possano alzarle ogni qualvolta venga proposta loro una situazione.

È possibile anche fornire un foglio con più faccette disegnate e, come si trattasse di un TEST, sottoporre le situazioni anche con questa modalità. Gli educatori, al termine dell'attività possono raccogliere i fogli dei ragazzi e definirne un profilo.

Idee per le situazioni da proporre:

1. Avere un pallone a disposizione
2. Avere la Play Station
3. Guardare i cartoni animati
4. Avere il cellulare
5. Una cena in famiglia
6. Una giornata di pioggia
7. Una uscita al parco
8. Una sera con i fuochi di artificio
9. Una cena al Mc
10. Il pomeriggio dai nonni
11. Giocare con gli amici/fratelli
12. Una verifica a scuola
13. Perdere l'autobus
14. Le feste
15. Preparare l'albero e presepe
16. Le luci del Natale
17. Andare a Messa la domenica
18. Scoprire che, quest'anno, il 24 dicembre viene proprio di domenica
19. Trovare i pacchi sotto l'albero
20. Il nostro pacco al centro della sala

Nella fase di verifica si chiederà ai ragazzi di condividere quante cose ci rendono felici, e con quale incidenza. Cosa ci rende davvero felici? Siamo più o meno felici per le stesse cose?

Siamo più felici per le cose o per i momenti di incontro? ... \_

Ora è il momento di aprire la nostra scatola.

All'interno i ragazzi troveranno una grotta con, all'interno, una foto del gruppo ACR. Inoltre la scatola conterrà tante piccole statuine del presepe raffiguranti Gesù, da regalare ai

bambini/ragazzi. Se c'è modo, sarebbe bello che il Parroco potesse benedirle.

La fremente attesa di tutta la giornata di attività è sempre e solo stata Gesù: la nostra Gioia

vera.

*L'Equipe ACR vi augura  
Buon Natale !!!*